

delle macchine e apparecchiature meccaniche, che si ridimensiona al 44% del totale, mentre aumenta quella riferibile alle macchine e apparecchiature elettriche, che passa dal 5,5% al 13,3%. Si consolida così la posizione ricoperta dai sistemi per produrre, che rappresentano quasi il 60% di quanto il Piemonte vende in Cina, pur in presenza di una diversificazione al loro interno. Si riduce l'importanza del tessile, pur coprendo il settore ancora il 12,2% del totale: al suo interno si verifica, tuttavia, una perdita di peso dei tessuti a vantaggio dei filati. Il comparto dei mezzi di trasporto è quello che riduce maggiormente la propria consistenza nell'insieme delle esportazioni verso la Cina passando dal 23,6% al 10,1% del totale: si tratta della conseguenza della perdita di quota dell'export di autoveicoli, mentre mantengono invariata la propria importanza le esportazioni di parti staccate e accessori.

ESPORTAZIONI DEL PIEMONTE E DELL'ITALIA VERSO LA CINA								
VALORI IN MIGLIAIA DI EURO E VARIAZIONI %								
	IMPORTO	VARIAZIONI %			RIPARTIZIONE %		% EXP. PIEMONTE	% EXP. ITALIA
		1995- 2004	2000- 2004	2003- 2004	1995	2004		
<i>Piemonte</i>								
Agricoltura, caccia, pesca	36	-97,2	-48,9	-88,2	0,6	0,0	0,0	0,6
Estrazione di minerali	101	473,6	-89,7	-53,8	0,0	0,0	0,3	0,3
Coke, raffinerie di petrolio	59	69,0	39,9	63,3	0,0	0,0	0,0	0,6
Alimentari, bevande, tabacco	5.627	1.900,0	643,5	-40,5	0,1	1,1	0,2	26,3
Tessile-abbigliamento	64.218	117,4	-2,0	5,3	14,1	12,2	2,1	16,3
Minerali non metalliferi	4.253	657,2	419,5	44,7	0,3	0,8	0,9	11,2
Prodotti chimici	24.068	398,2	134,3	33,3	2,3	4,6	1,2	6,4
Metalli, prodotti in metallo	53.725	5.383,2	988,6	151,8	0,5	10,2	2,3	11,6
Macchine e apparecchi								
meccanici	230.445	124,6	58,5	34,7	49,1	44,0	3,6	11,2
Macchine elettriche	69.869	506,4	20,3	-12,9	5,5	13,3	3,3	11,6
Mezzi trasporto	52.990	7,2	85,7	3,9	23,6	10,1	0,7	30,0
Pasta, carta, editoria	4.819	1.124,4	176,7	5,7	0,2	0,9	0,5	15,3
Gomma e materie plastiche	10.375	84,2	81,9	-12,3	2,7	2,0	0,6	21,2
Altre	3.728	94,8	99,7	53,1	0,9	0,7	0,4	2,0
Totale	524.312	150,9	61,5	20,7	100,0	100,0	1,7	11,8
<i>Italia</i>								
Agricoltura, caccia, pesca	6.104	72,3	133,3	179,9	0,2	0,1	0,2	
Estrazione di minerali	32.491	800,6	89,2	19,9	0,2	0,7	4,2	
Coke, raffinerie di petrolio	9.126	94,4	1.333,2	-7,1	0,2	0,2	0,1	
Alimentari, bevande, tabacco	21.433	669,9	99,0	9,1	0,1	0,5	0,1	
Tessile-abbigliamento	393.530	219,4	33,5	10,8	5,4	8,9	1,0	
Minerali non metalliferi	37.857	38,3	2,0	13,8	1,2	0,9	0,4	
Prodotti chimici	377.584	131,7	69,8	18,1	7,2	8,5	1,4	
Metalli, prodotti in metallo	463.886	377,7	429,6	38,5	4,3	10,4	1,7	
Macchine e apparecchi								
meccanici	2.053.747	46,7	87,4	9,0	61,8	46,2	3,6	
Macchine elettriche	603.791	148,8	86,7	23,9	10,7	13,6	2,4	
Mezzi trasporto	176.800	5,9	94,1	24,2	7,4	4,0	0,6	
Pasta, carta, editoria	31.580	506,1	129,8	-6,9	0,2	0,7	0,5	
Gomma e materie plastiche	48.950	285,2	38,1	1,2	0,6	1,1	0,5	
Altre	187.987	1.230,1	27,1	22,7	0,6	4,2	0,9	
Totale	4.444.865	96,0	86,7	15,4	100,0	100,0	1,6	
Importazioni Italia	282.204.748	62,8	9,2	7,3				
Importazioni da Cina	11.826.963	258,7	68,3	23,8				
% import da Cina	4,2							
Fonte: elaborazione IRES su dati ISTAT								

Acquisiscono, inoltre, una maggior evidenza i prodotti in metallo (da 0,5% nel 1995 al 10,2% nel 2004), così come la chimica (dal 2,3% al 4,6%).

Nel 2004 i primi tre settori rappresentavano solo il 67,5% del totale, evidenziando quindi una buona capacità di diversificazione dell'offerta regionale nei confronti dell'economia asiatica. Rispetto all'export nazionale, la regione appare ovviamente specializzata nei mezzi di trasporto, nel tessile e nell'alimentare, nella plastica e nel cartario.

Nonostante la dinamica delle importazioni dalla Cina verso l'Italia siano state nel periodo esaminato più consistenti delle esportazioni italiane in quel paese – ampliando il deficit commerciale che ne caratterizza l'intercambio con l'Italia – il mercato cinese potrà esprimere in prospettiva un consistente potenziale di crescita come mercato di sbocco per le produzioni regionali.

È da rilevare peraltro come, a fronte di tale potenzialità, le esportazioni verso la Cina abbiano a tutt'oggi ancora un limitato impatto sull'export complessivo della regione, coprendo, come si è visto, solo l'1,7% del totale. È da notare, inoltre, che anche nei settori che esportano di più in Cina i valori non superano in nessun caso il 4% dell'export complessivo settoriale.

La congiuntura nell'artigianato

Il giudizio a consuntivo sull'andamento dell'economia regionale nel 2004, espresso dagli artigiani intervistati nel corso delle indagini congiunturali realizzate dall'Osservatorio dell'Artigianato della Regione Piemonte, mostra, rispetto alle valutazioni precedenti, una certa attenuazione del dato negativo, sebbene ciò non autorizzi l'impressione di una vera inversione di tendenza, peraltro attesa ormai da molto tempo. Infatti, il saldo tra le valutazioni positive e negative sull'andamento dell'economia piemontese permane, a inizio 2005, pesantemente sfavorevole (-31,6%), anche se in leggera risalita rispetto alla rilevazione di metà 2004, coerentemente agli aspetti critici dell'“aggancio incerto” del Piemonte alla positiva congiuntura registrata a livello internazionale.

